

20 agosto 2010

Lo scempio  
**Contro il degrado  
nella Flora  
tagliano l'erba**  
Dopo la denuncia dell'abbandono  
si corre ai ripari ma i rifiuti restano  
Mauro Pirelli  
La discarica

La discarica



Uno pneumatico

Il pneumatico è stato trovato lungo la passerella per disabili. È stato fotografato e documentato. Il proprietario ha rifiutato di ritirarlo. Il Comune ha chiesto di rimuoverlo.



L'immondizia

La passerella per disabili è stata trovata piena di rifiuti. I rifiuti sono stati fotografati e documentati. Il Comune ha chiesto di rimuoverli.

**Giulio Finotti** Un primo intervento di pulizia nei Giardini della Flora è avvenuto nella mattina di ieri, messo in atto, a quanto risulta, da parte della sovrintendenza, dopo la denuncia del Mattino che ha documentato il degrado e lo stato di abbandono del parco. Foto inequivocabili che registravano la presenza di cumuli di cartacce, cartoni della pizza, vecchi libri, bottiglie di vetro, lattine, e addirittura un copertone d'auto, e la batteria di uno scooter. Dopo l'intervento

di ieri, teso a riportare in uno stato di decoro i giardini di Ferdinando II, chiusi da qualche anno per i lavori di rifacimento delle Antiche cavallerizze, restano ancora molte le cose da fare. Nella Flora restano infatti ancora cumuli di rifiuti, compreso il copertone d'auto, che giace ancora lì sul posto, così come la batteria di uno scooter, oltre a decine di cartoni della pizza e a bottiglie di birra. L'intervento più evidente, sembra dunque essere stato quello del taglio del prato in quasi tutta l'aerea, mentre anche i grossi rami, caduti dagli alberi non curati, sembrano essere solo stati spostati da una parte all'altra della fontana. Quasi identica anche la situazione dell'ingresso per disabili, dove pure permangono buste di spazzatura e sporcizia varia in quantità notevole, e dove si sono aggiunti nella giornata di ieri anche vetri infranti. Uno spazio, quello della Flora, chiuso da anni per i lavori di rifacimento delle Antiche cavallerizze che, dopo anni di usufrutto della Aeronautica torneranno a far parte del Giardino.



Proprio l'abbattimento del muro che separava fino a qualche anno fa i due ambienti, (quello del giardino, e quello dell'Aeronautica Militare), ha fatto sì che anche la Flora fosse chiusa al pubblico, nell'attesa della conclusione dei lavori. Con i cancelli chiusi però, la Flora degrado. Non solo all'esterno, dove in più punti lasciando spazio alle muffe, accumulati rifiuti di vario genere. Il ieri la presenza di vari rifiuti ingombranti, cancellate di via Gasparri, e la presenza di all'ingresso della passerella per disabili. però non rilasciare commenti ufficiali reperibile la Sovrintendente David, i non autorizzati a rilasciare dichiarazioni. ieri, restano incerti i tempi di consegna e di conseguenza, i tempi di riapertura al



ha subito un evidente processo di l'intonaco è franato rovinosamente ma anche all'interno, dove si sono nostro giornale aveva documentato tra cui uno pneumatico lungo le sacchi di immondizia e di cartacce Dalla sovrintendenza s'è preferito riguardanti la vicenda. Non funzionari risultano essere in ferie o Nonostante il primo intervento di dei lavori delle Antiche cavallerizze, pubblico dei giardini della Flora.

Restano in attesa di risoluzione le questioni della sorveglianza della zona e della manutenzione. Proprio all'esterno dei cancelli che erano utilizzati come accesso principale per le estati casertane dei cineforum sotto le stelle, persiste lo stato peggiore. Un angolo è perennemente utilizzato come una cloaca dai frequentatori notturni della zona, che evidentemente possono agire indisturbati. La sera infatti piazza Gramsci diventa una zona franca, poco illuminata, dove qualcuno ne approfitta addirittura per gettare rifiuti ingombranti oltre i cancelli del giardino di Ferdinando II. Rifiuti che aspettano ancora di essere rimossi.

## L'idea del delegato alla Reggia

### Ciontoli: acquisiamo il parco ai beni della città

Tornelli all'ingresso della Reggia, piazza Carlo III recintata e chiusa di notte, e nascita del parco urbano dei Borbone nella Flora. Sono questi i punti su cui lavora l'assessorato che si occupa della Reggia di Caserta, dopo la denuncia del Mattino relativa lo stato di degrado e abbandono in cui versano i giardini della Flora. «Stiamo valutando la possibilità, grazie alle novità che arrivano dal federalismo demaniale, di effettuare una sorta di scambio, in cui la sovrintendenza prende possesso di piazza Carlo III,



mentre la Flora e le Antiche cavallerizze vengono acquisite alla città». A parlare è Antonio Ciontoli, assessore con delega alla Reggia. «Stiamo lavorando per rimettere la Reggia al centro della città - dice Ciontoli - bisogna valorizzare il quartiere a ridosso del monumento e far rivivere la Flora». Per questo il Comune immagina una «razionalizzazione del percorso turistico, con tornelli all'ingresso principale, e uscite obbligatorie in via Gasparri e corso Giannone, in modo da «mettere in contatto la Reggia con la città». Il tavolo dei lavori dovrebbe prendere piede la prossima settimana: «La Ztl ha ridato vivibilità al centro storico - dice l'assessore - ora dobbiamo continuare. Abbiamo un ritardo di 200 anni, non di 2 anni, perché non abbiamo mai capito che i Borbone ci hanno lasciato la pietra miliare del nostro sviluppo».



Intanto la denuncia del nostro giornale del degrado dei giardini della Flora, chiusi alla città e colmi di rifiuti, raccoglie le reazioni delle associazioni e della società civile casertana che a gran voce chiede si provveda il prima possibile alla riapertura di uno degli spazi fondamentali per il benessere cittadino. «Vogliamo che la Flora venga riaperta e gestita in maniera normale», dice Gianfranco Tozza, presidente cittadino di Legambiente che coglie l'occasione per denunciare la creazione di un vero e proprio percorso alternativo al traffico cittadino, nato dall'attraversamento non autorizzato del Parco: «Non circolano solamente le macchine degli addetti alla sorveglianza, che già sarebbe una cosa da non fare, ma si entra nella Reggia con le

macchine dal lato del Teatro, da via Gasparri. Hanno creato una strada di attraversamento - dice Tozza - non so da chi sia consentito e perché, ma da lì entrano tutti, fanno finta di essere sorveglianti, e poi escono a via Tescione. Chiediamo, dunque, la riapertura della Flora e che la Reggia non sia gestita come un autoparco», conclude il presidente di Legambiente. **Anche il Wwf Caserta interviene nel dibattito: «Siamo esterrefatti dalla situazione emersa - dicono i vertici provinciali - chiediamo sia ripristinato al più presto uno stato di decoro per il giardino della Flora, e che sia resa di nuovo fruibile. È inaccettabile che in un giardino come quello della Flora vi siano addirittura copertoni abbandonati».** Maria Rosaria Iacono, consigliere nazionale di Italia Nostra ricorda la vocazione di orto botanico dei giardini ferdinandei e si appella alle istituzioni competenti affinché: «I giardini della Flora siano tutelati, non solo come spazi verdi, ma anche come testimonianza di cultura del nostro territorio e dell'arte dei giardini che a Caserta ha sempre avuto espressioni altissime». L'associazione Casertainbici richiama la carenza di controlli per il rispetto della Ztl che riguarda anche piazza Carlo III «diventata una specie di circuito per auto», secondo Francesco Apperti, e annuncia iniziative di sensibilizzazione. Secondo Pietro Sebastianelli, del Laboratorio sociale Millepiani, quella della Flora è una questione che «va vista nel complesso della questione spazi inutilizzati a Caserta» e che segnala «una scarsa lungimiranza delle amministrazioni pubbliche». gi.fi.